

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A.S. 2018/2019



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE
"M. RAPISARDI - G. GARIBALDI"

PALERMO

PREMESSA

Con la Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. 561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. *Indicazioni operative*.

Per il tramite della Nota si affinano, quindi, le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

La scuola, pertanto, ha l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando sul processo di inclusività agito, sugli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Non v'è dubbio che, in questa prospettiva più ampia, il PAI allarghi la cerchia dell'integrazione tradizionale verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola, anche in relazione al contesto scolastico e alle diverse situazioni emerse.

Le Circolari Ministeriali, infatti, parlando di inclusione e non di mera integrazione, ribadiscono la necessità di intervenire sul contesto non meno che sul soggetto, specificando che si tratta, non solo di fornire un aiuto al soggetto che presenta difficoltà, ma anche e soprattutto di

creare un contesto aperto e agibile da tutti mediante l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Il **PAI**, quindi, è il documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo scolastico e formativo di tutti gli alunni: è il documento che **"fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.**

È un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Non è dissociato dal POF, anzi, ne è parte integrante e il Collegio dei docenti, attraverso il POF, non potrà fare a meno di chiarire che il processo di inclusione è esso stesso insito in quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell'azione educativo-didattica.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo, con lo scopo di:

- **garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;**
- **garantire la continuità dell'azione educativa e didattica, anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;**

- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

A tal fine, in esso occorre definire:

- **le modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;**
- **i protocolli e le procedure per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;**
- **le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;**
- **il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;**
- **le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.**

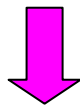
È di tutta evidenza come la redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, comporti l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.

La regia e il montaggio del PAI richiedono, dunque, una attenta analisi poiché il documento, attestante il grado di inclusività esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l'anno scolastico a venire, una volta

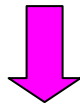
approvato dal Collegio dei docenti, dovrà essere restituito ai competenti Uffici Scolastici Regionali nei tempi stabiliti dagli stessi.

Entro il mese di giugno a.s. in corso

- IL G.L.I. PROPONE IL P.A.I.
- IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA IL P.A.I.



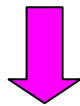
TRASMISSIONE ALL' USR



Mese di settembre

IL G.L.I. E IL D.S.:

- ASSEGNANO LE RISORSE DI SOSTEGNO
- PROPONGONO AL COLLEGIO DOCENTI OBIETTIVI ED ATTIVITA' DA INSERIRE NEL P.A.I.



Mese di giugno

IL COLLEGIO DOCENTI VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI

L'evoluzione della Normativa inclusiva e la nuova Direttiva sui BES

L'espressione Bisogni Educativi Speciali (BES) fa riferimento all'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

La Direttiva stessa ne precisa brevemente il significato: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

L'acronimo BES, derivante dall'espressione inglese "SEN" "Special Educational Need", appare per la prima volta in un documento ufficiale dell'Unesco nel 1997 e si riferisce a qualsiasi difficoltà, in ambito educativo e dell'apprendimento, si esprima in un "funzionamento problematico".

Il concetto di BES, quindi, va oltre quelli che sono i "Bisogni" relativi alle persone interessate da specifiche e certificate disabilità, per proteggere tutti gli alunni, anche quelli che "vanno male a scuola" per varie ragioni "oggettivamente" riconosciute come impedimento a un normale processo di apprendimento.

La Direttiva del 27 dicembre 2012, infatti, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione delle disabilità ed estende il campo d'intervento e responsabilità di tutta la Comunità educante all'intera area dei **BES** comprendente **tre grandi sotto-categorie: la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici con o senza certificazione** (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e Spettro Autistico di tipo lieve, disturbo della condotta) **e lo svantaggio socio-economico, linguistico o culturale** (alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.).

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) è, quindi, una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'**inclusività**:

- 1) **individualizzazione;**
- 2) **personalizzazione;**
- 3) **strumenti compensativi;**
- 4) **misure dispensative;**
- 5) **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.**

A tal proposito, la Direttiva contiene importanti indicazioni sugli strumenti d'intervento.

In particolare, evidenzia la necessità di elaborare un percorso personalizzato: strumento privilegiato dei BES, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare,

secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata di tutti i docenti, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Esso può prevedere gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 (D.M. 5669/11) e l'adozione di una didattica inclusiva e centrata sull'apprendimento.

Il 6 marzo 2013, viene emanata la circolare MIUR n. 8, la quale, sin dall'inizio, insiste sulla necessità di un progetto educativo-didattico che sia predisposto per tutti gli alunni con BES, anche per quelli che abbiano uno svantaggio culturale, personale o sociale.

Vi si legge infatti che *"in questa nuova e più ampia ottica, il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni educativo-didattiche calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale"*.

La Circolare passa poi a fornire chiarimenti per gli alunni con svantaggio culturale e socio-economico o personale, che costituisce anche la parte innovativa della Direttiva sui BES: *"Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale"*. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati*

periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

In questa prospettiva non ci si rivolge alle condizioni deficitarie, ma a forme di insegnamento e di organizzazione che comprendano già in esse tutti i sostegni e gli aiuti necessari per rispondere alle differenti richieste poste dagli alunni.

Ciò non significa mettere in secondo piano le specificità dei singoli, confondendole in un generico discorso sulle differenze; anzi, queste assumono un significato e una valenza maggiore nel momento in cui si presentano come modi personali di porsi e di affrontare le situazioni di apprendimento e di relazione a cui vanno date risposte significative da parte dell'istituzione scolastica e dei suoi insegnanti.

Quindi l'inclusione riconosce che l'attenzione alla diversità degli alunni con disabilità ha reso evidenti le tante diversità di cui si compone la normalità e che i tanti bisogni educativi speciali che differenziano i diversi alunni rendono sempre più impegnativa la realtà quotidiana del fare scuola.

La prospettiva di una scuola inclusiva e di valore è fare in modo che tutte queste diversità si sentano incluse in un contesto.

E' necessario che i docenti sappiano valorizzare il modo, o meglio, i modi in cui si apprende, modulando l'insegnamento, per rapportarsi in modo efficace con tale complessità, condividendo la lettura dei bisogni, i metodi e le strategie più idonei a rispondervi, attraverso nuove e diverse modalità operative, nuove conoscenze e competenze.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Nel nostro Istituto è presente un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** costituito da:

- **D.S. - Dott.ssa Francesca Ragusa**
- **PSICOPEDAGOGISTA DI SCUOLA – Gerlanda Giglio (Counselor sistemico-relazionale, con Master in DSA e Referente per gli alunni con BES)**
- **Docenti coordinatori di classe o prevalenti con alunni con disabilità o DSA certificati**
- **Docenti di sostegno**
- **REFERENTE ALUNNI STRANIERI – Prof.ssa Adriana Arcuri**

Il GLI svolge le **funzioni** di:

- 1) rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- 2) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- 3) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- 4) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- 5) raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- 6) elaborazione di una proposta del **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ.**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
minorati vista	0
minorati udito	0
Psicofisici	10
disturbi evolutivi specifici	15
DSA	14
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	0
Altro	23
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	0

Altro	0
Totali	38
% su popolazione scolastica	3.7
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15 (da aggiornare)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	23 (da aggiornare)

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di	No

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì Psicopedagoga di scuola
Docenti tutor/mentor		No
Altro: Assistenti igienico-personale		Sì

Altro		No
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì (Progetto Piscina "In acqua per crescere insieme")
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	A volte

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	No

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì, Sport. d'Ascolto
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	No
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa	Sì CTRH

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì Osservatorio Locale
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Raccordi con gli ambulatori di N.P.I.A.
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì (Polisport.)
	Progetti a livello di reti di scuole	No

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso dal Collegio dei docenti che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi di rete con i servizi del territorio per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni

OPERATORE PSICO-PEDAGOGICO DI SCUOLA / COUNSELOR SISTEMICO_RELAZIONALE

DISABILITA':

- Coordina gli incontri dei GLHI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI
- Cura i contatti con le U.O.N.P.I.A., le famiglie ed il Comune
- Facilita la comunicazione e le relazioni tra docenti, alunni, famiglie e territorio

DSA e BES:

- Rileva i DSA e BES presenti nella scuola
- Coordina la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe
- Supporta l'intera comunità educante e fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Cura i rapporti con il CTRH
- Facilita la comunicazione e le relazioni tra docenti, alunni, famiglie e territorio
- Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Elabora, entro il mese di giugno, la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione

COLLEGIO DEI DOCENTI

- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività

CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'iclusione di tutti gli alunni

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalandone la presenza al Referente
- Collaborano con l'Operatore Psico-pedagogico di scuola per l'elaborazione dei PDP
- Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI

DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare

FUNZIONE STRUMENTALE REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL POF

Aggiorna il POF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curriculare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie), i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali

DOCENTI SOSTEGNO

- Favoriscono l'inclusione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità e l'autonomia degli alunni con BES in sinergia con i docenti curricolari

ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

- Favorisce l'inclusione degli alunni con disabilità, facilitandone la

partecipazione a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola

ASSISTENTE IGIENICO-PERSONALE

- Assiste gli alunni con gravi disabilità sul piano igienico-personale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La collaborazione con Centri di recupero e potenziamento specialistico per alunni con DSA o BES ha reso possibile, nel corrente anno scolastico, l'organizzazione di un seminario su verifica e valutazione dei soggetti con DSA o BES e sul ruolo delle emozioni sul processo di apprendimento.

Il Collegio dei docenti, previa disponibilità economica, pianificherà ulteriori percorsi di formazione e aggiornamento.

L'Operatore Psico-pedagogico di Scuola parteciperà, sulla base di scelte personali, alle iniziative di formazione e aggiornamento promosse dal territorio di appartenenza e/o dai CTRH di riferimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Attraverso la stesura di PEI e PDP, i vari Consigli di Classe col supporto dell'Operatore Psicopedagogico di Scuola e, se necessario col coinvolgimento di eventuali esperti esterni, procedono all'individuazione di criteri di verifica e valutazione che tengano conto del diverso funzionamento degli alunni diversamente abili o con DSA o BES, quali:

- verifiche orali programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..);
- valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi,

sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;

- prove informatizzate;
- valutazione dei progressi in itinere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede incluse tutte le figure che ruotano attorno agli alunni con BES.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è fondamentale per la buona riuscita dell'inclusione scolastica.

L'insegnante di sostegno, infatti, è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto, l'intervento di inclusione scolastica si svolgerà prevalentemente in classe.

Inoltre, lo Sportello d'Ascolto per alunni, docenti e genitori sarà un'occasione di:

- ascolto ed accoglienza;
- sostegno;
- orientamento ed informazione;
- gestione e risoluzione di problemi/conflitti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'I.C.S., fin dalla sua costituzione, collabora attivamente con i servizi esistenti nel territorio (U.O.N.P.I.A., Centri di recupero e potenziamento specialistico per minori con DSA e

BES, Osservatorio Locale contro la Dispersione Scolastica, CTRH, Associazioni, Servizi Sociali etc...).

Saranno mantenuti e, all'occorrenza, approfonditi e ampliati, i rapporti già esistenti con le U.O.N.P.I.A., il Comune, gli altri servizi del territorio e le altre istituzioni scolastiche in vista della continuità educativo-didattica e dell'orientamento formativo-lavorativo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli allievi con BES sono sempre presenti nella vita della scuola, frequentano gli spazi ad esse riservati negli Organi Collegiali, dialogando e partecipando in modo costruttivo.

Condividono il Patto di Corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola, fondato sul reciproco rispetto e sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto. Condividono con il Team docenti e con i Consigli di Classe i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico.

Le famiglie vengono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In relazione alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con BES, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuate eventuali modifiche agli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le metodologie, le attività educativo/didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali e le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il suo percorso formativo;
- favorire il successo scolastico e formativo dell'alunno nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Consapevole del fatto che la scuola ha una grande responsabilità educativa che non si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze (essa è chiamata a coniugare saperi, emozioni e relazioni e ad accrescere l'attenzione verso le individualità, promuovendo lo "star bene" dello studente nel rapporto con se stesso e gli altri) e poiché (sebbene il contesto socio-economico-culturale da cui proviene la maggior parte dell'utenza sia medio-alto) in alcuni gruppi-classe sono emersi "bisogni

educativi speciali" (DSA, ADHD, FIL, diversamente abili, svantaggiati ed immigrati), riguardanti alunni a rischio d'insuccesso scolastico, demotivati, con background culturali diversi, per promuovere il ben-essere di tutti e di ciascuno, fin dalla costituzione dell'I.C.S. "M. Rapisardi - G. Garibaldi" (anno scolastico 2012/'13), il Collegio dei Docenti ha scelto di attivare uno Sportello di Counseling sistemico-relazionale dentro l'Istituzione Scolastica stessa.

Dello Sportello d'Ascolto, rivolto ad alunni, docenti e genitori, è responsabile un'insegnante della scuola primaria con pregressa esperienza di Operatore Psicopedagogico di Rete, Gerlanda Giglio, alla quale la Dirigente Scolastica, Dott.ssa Francesca Ragusa, su delibera del Collegio dei Docenti, ha concesso l'esonero totale dall'insegnamento e conferito l'incarico di Operatore Psico-pedagogico di Scuola nonché la referenza per gli alunni con BES.

Prendendo le mosse dall'analisi del contesto socio-economico-culturale e dai bisogni dell'utenza, la finalità del Servizio di Counseling scolastico è volta a facilitare le relazioni e la comunicazione orizzontale e verticale fra alunni, docenti, genitori e territorio, stimolando, attraverso ACCOGLIENZA, ASCOLTO, EMPATIA e MOTIVAZIONE, nuove prospettive e nuovi punti di vista, al fine di evitare qualunque insidia di permanenza di disagio in ambito scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive, quali:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo a ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di Assistenza igienico-personale per alcuni alunni con disabilità gravi;
- l'assegnazione di Assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo scolastico e formativo degli alunni stranieri;
- il supporto del CTRH (anche attraverso la concessione in comodato d'uso di sussidi e materiali).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità educativo-didattica verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso incontri sistematici degli insegnanti delle classi ponte, si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi.

Essa, pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri tra l'Operatore Psico-pedagogico di Scuola con i genitori, i Servizi o i Centri di recupero specialistico.

Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti organici con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare un proficuo lavoro di rete tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

(Circ. Min. n. 8 del 06-03-2013)

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti

(DELIBERA N DEL COLLEGIO DOCENTI DEL)